Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 3 Giugno — Numero 129

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Il Vice Ammiraglio Felice Napoleone Canevaro, Senatore del Regno, Ministro Segretario di Stato per la Marina, ieri ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

S. M. il Re, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e di S. E. il Ministro della Guerra, ha nominato, con decreto d'oggi, Sotto Segretario di Stato per gli Affari della Guerra il Maggior Generale Commendatore Cesare Tarditi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **196** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 maggio 1898, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Piedimonte d'Alife (Caserta 7°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Piedimonte d'Alife (Caserta 7°) è convocato pel giorno 19 prossimo giugno, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1898.

UMBERTO.

Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Numero **197** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 21 aprile 1898, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca 5°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca 5°) è convocato pel giorno 19 giugno prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

OMISSIS

Abbiamo decretato e decretiamo:

. . . .

Sono cancellati dall'elenco delle strade provinciali di Palermo i tratti che dai punti di partenza rispettivamente stabiliti con R. decreto 9 ottobre 1871 vanno al punto denominato Bandita lungo le strade da Palermo a Messina per le Marine, al cancello della proprietà Amoroso lungo la strada da Palermo a Girgenti per Marineo e Corleone, alla casa Azzarello inclusivamente lungo la strada da Palermo al bivio di Ficuzza per Piana dei Greci, ai Leoni di Boccadifalco lungo la strada da Palermo a Trapani per Monreale a Partinico, e finalmente al termine della Villa Sofia nella borgata di Resuttana lungo la strada da Palermo a Partinico per Terrasini.

Il detto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1898.

UMBERTO.

G. PAVONCELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 maggio 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Minervino Murge (Bari).*

SIRE!

Due inchieste testè eseguite sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Minervino Murge, in provincia di Bari, hanno messo in luce una serie d'illegalità e di irregolarità, alle quali fa d'uopo apportare sollecito ed efficace rimedio.

Il bilancio, effimero, ha nella sovrimposta una rilevante eccedenza al limite legale, verificatasi soltanto nella gestione dell'attuale Amministrazione, senza che con essa siasi provveduto al miglioramento di alcun servizio pubblico.

È elevata a sistema l'emissione di mandati di anticipazione a favore del sindaco e d'impiegati comunali, per far fronte a spese, per le quali manca qualsiasi controllo.

Nell'appalto del dazio consumo furono rilevate così gravi irregolarità, che dovettero dalle Autorità superiori respingersi gli atti per essere rinnovati.

I residui attivi, che ammontano alla cospicua somma di lire 50 mila, non si riscuotono affatto, malgrado i continui eccitamenti che sono stati rivolti all'Amministrazione. Nè questa può normalmente funzionare, essendo la rappresentanza comunale ridotta da 30 a 17 Consiglieri, ed astenendosi parecchi di questi dall'intervenire alle sedute.

A siffatto anormale stato di cose, reso più grave da' disordini avvenuti in questi ultimi giorni nel Comune, non si può altrimenti porre rimedio se non mediante lo scioglimento del Consiglio comunale.

Onde prego la M. V. di voler onorare con l'Augusta sua firma l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Minervino Murge, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Panizzardi dott. Carlo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 26 maggio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Spinazzola (Bari).*

SIRE!

Col 22 giugno prossimo venturo scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Spinazzola, in provincia di Bari. Ma non ritenendosi opportuno di provocare per ora una agitazione elettorale, propongo alla M. V. di prorogare per tre mesi il predetto termine, salvo ad indire le elezioni anche prima della scadenza.

All'uopo provvede l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 10 marzo u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Spinazzola, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Spinazzola è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 maggio 1898, sul decreto riguardante la rimozione del Sindaco di Casacalenda (Campobasso).*

SIRE!

Nel Comune di Casacalenda avvennero recentemente dei disordini provocati dall'agitazione elettorale per la nomina del Consigliere Provinciale. Uno dei candidati è appunto il Sindaco, signor Masciotta Giovanni Battista, il quale anzichè calmare gli animi li ha talmente inaspriti da essere causa di turbamento dell'ordine pubblico.

Specialmente nell'arresto di alcuni dimostranti, suoi oppositori, il Sindaco tenne una condotta tanto scorretta da far ritenere che egli non comprende i doveri del pubblico ufficiale.

Non esito per ciò a proporre a V. M., con l'unito schema di R. decreto, che il Sindaco di Casacalenda, signor Giovanni Battista Masciotta, sia rimosso dalla carica con interdizione ad essere rieletto per lo spazio di due anni.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Attesochè il signor Masciotta Giovanni Battista, Sindaco di Casacalenda, colla condotta tenuta in occasione di una dimostrazione popolare ha demeritato del suo ufficio;

Visto l'articolo 125 della legge Comunale e Provinciale, modificato con quella del 29 luglio 1896, n. 346;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Masciotta Giovanni Battista è rimosso dalla carica di Sindaco di Casacalenda, e non potrà essere rieletto per lo spazio di due anni.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1898.

UMBERTO

RUDINÌ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini morti nel Municipio di Ribeirão-Preto di nazionalità italiana, durante il 1° trimestre 1898, il cui decesso pervenne a conoscenza del R. Vice Consolato in detta città.

Mese di gennaio

Paschini Attilio di Giuseppe, di anni 2 1[2 da Verona.
Greggi Alessandro di Luigi, id. 19 da Forlì.
Bonameri Maddalena di Carlo, id. 2 da Bergamo.
Chinaglia Luigia, vedova Capelazzi, id. 70 da Rovigo.
Albergati Gesuina di Martino, id. 5 da Siena.
Galvan Giovanni di Girolamo, id. 72 da Vicenza.
Ambivero Carolina di Stefano, id. 1 1[2 da Bergamo.
Masier Luigi di Luigi, id. 3 da Treviso.
Capellario Santo? id. 80 da Padova.
Stivanello Bortolo ? id. ? da Padova.
Gerolin Teresa vedova Maronese di Luigi, id. 59 da Padova.
Zanezzi Pia di Antonio, id. 5 da Padova.
Rissetto Carlotta di Santo, id. 28 da Venezia.
Venturi Giusto ? id. 65 da Bologna.
Coati Rosina di Giovanni, moglie di Socrate Onofri, id. 45 da Ferrara.
Catanio Maria di Cesare, id. 2 da Bergamo.
Naldi Maria di Antonio, id. 3 da Bologna.
Marini Antonio di Francesco, id. 6 da Reggio Calabria.
Liao Maria di Giuseppe, id. 2 da ?
Crepaldi Angelo di Domenico, id. 45 da Venezia.
Cecchetto Silvio di Cesare, id. 1 1[2 da Brescia.
Pasquini Fulvio di Augusto, di mesi 15 da Bologna.
Cadamano Silvestro di Giuseppe, di anni 2 da Treviso.
Fagoni Carmela di Sebastiano, di mesi 5 da ?
Ferrari Cesare di Pietro, di anni 26 da Rovigo.
Zanaro Regina di Guglielmo, id. 2 da Padova.
Casadio Luigi di Eusebio, id. 45 da Bologna.
Bertoncin Filomena Elisa di Pietro nei Temporin, id. 26 da Padova.
Guarnieri Carlo di Francesco, di mesi 11 da Cremona.
Bonaglia Lodovico di Giovanni, di anni 2 da Brescia.
Masson Luisa di Giovanni, moglie di Pavan Giuseppe, id. 30 da Treviso.
Capuzza Achille di Giovanni, id. 27 da Aquila.
Perin Innocente di Antonio, id. 2 da Treviso.
Gremissi Maria di Gerolamo nei Ghissone, id. 63 da Cremona.
Lion Giacomo di Giuseppe, id. 4 da ?
Marchesi Giuseppe di Alfonso, di mesi 20 da Bologna.
Mazzucca Vincenzo di Giuseppe, da anni 25 da Cosenza.
Gandin Maria di Gaudioso, di mesi 9 da Brescia.

Mese di febbraio

Pizon Anna di Francesco, vedova Pasetta, di anni 82 da Rovigo.
Vello Catterina di Giovanni, id. 56, da Vicenza.
Delazzin Domenico di Luigi, id. 26, da Belluno.
Vendrami Andrea di Antonio, di mesi 14, da Treviso.
Bonfà Giuseppe di Fioravante, di anni 2, da Rovigo.
Gorini Elisabetta di Giuseppe, nei Piazzi, id. 24, da Cremona.
Durizzi Gabriele di ?, id. 40, da ?
Massarotto Emilio di Lorenzo, id. 16, da Rovigo.
Crocco Giovanni di Aladino, di mesi 6, da Vicenza.
Mantellatto Emma di Guerino, di anni 3, da Treviso.
Tolomei Carlo di Antonio, id. 30, da Padova.
Pinardi Palma di Bernardo, di mesi 21, da Perugia.
Taiariol Luigi di Marco, di anni 26, da Udine.
Angelon Elisa moglie di Giacomo, id. 34, da Venezia.
Barsali Lucia di Cesare nei Sarmenghi, id. 30, da Bologna.
Rossi Marcellina di Francesco, id. 16, da Forlì.
Baccan Luigia di Giuseppe Angela, id. 10, da Treviso.
Mora Cherubina di Michele nei Mantovani, id. 59, da Rovigo.
Del Principe Luciano d'ignoti, id. 36, da Roseto Valforte.

Mese di marzo

Salvano Angelo di ?, di anni 26, da Padova.
Griggio Virginia di Angelo, id. 73, id.
Casadio Bartolomeo di Giuseppe, id. 1, da Bologna.
Capitoni Pietro di Giacinto, id. 36, da Roma.
Mantovani Rosa di Paolo, id. 11, da Rovigo.
Catalan Davide di Antonio, id. 48, da Treviso.
Faccini Michele di ?, id. 23, da Vicenza.
Montresol Attilio di Giovanni, id. 2, da Verona.
Furlan Gio. Batta di Clemente, id. 2, da Treviso.
Guerra Giuditta di Giuseppe nei Zanoni, id. 65, id.
Bergantin Maria moglie di Paolo Mantovani, id. 34, da Rovigo.
Dallo Maria di Luigi ved. Rissalto, id. 64, da Padova.
Lendi Lodovico di ?, id. 38, da Cremona.
Brunello Rosa di Luigi Trivellin, id. 36, da Vicenza.
Scopa Luigi di Gaetano, di mesi 16, da Napoli.
Malvanuzzi Benedetto di Mario, id. 18, da Mantova.
Massariol Maria di Giuseppe, id. 14, da Treviso.
Lanzoni Alfonso di Luigi, di anni 55, da Rovigo.
Marchiori Maria di Paolo nei Cecchetto, id. 32, da Mantova.
Dall'Antonio Virginia di Bernardo nei Cellotto, id. 29, da Treviso.
Botaro Michele di Nicola, id. 14, da Chieti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1111554 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 640, al nome di Scandone Errico, Alfonso, Gennaro, Domenico, Eduardo, Amalia, moglie di Vastorelli Raffaele e Carolina moglie di Di Febbraio Luigi, fu Giuseppe, Scandone Francesco, Adele e Federico fu Achille, minori, sotto l'Amministrazione della madre Carfagno Rachele, ed Abiase (o Abiasi) Marianna fu Domenico, ved.ª di Scandone Giuseppe tutti eredi indivisi dello stesso Scandone Giuseppe, domiciliati in Salerno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scandone Errico, Alfonso, Gennaro, Domenico, Eduardo, Amalia, moglie di Vastarella Raffaele e Carolina moglie di *Di Febbraro* Luigi, fu Giuseppe, Scandone Francesco, Adele e *Federica* fu Achille, minori, sotto l'Amministrazione della madre Carfagno Rachele, ed *Abiosi Anna Maria* fu Domenico ved.ª di Scandone Giuseppe, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1057251 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di *Lizio Giuseppe* di *Antonio*, domiciliato a Messina

— Vincolato —

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Lizzio Giuseppe Luigi* di *Antonino*, domiciliato a Messina

— Vincolato —

vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1118224 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 470 al nome di Muzio Adele fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata a Salicetto (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Muzio Adele fu *Felice*, nubile, domiciliata a Salicetto (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Ravenna, il 30 dicembre 1896 n. 1239 di protocollo, n. 7329 di posizione e n. 67 di ricevuta, per il deposito di un Certificato Consolidato 5 0[0 di L. 50, fatto dal sig. Taroni avv. Antonio, del vivente Scipio, per l'aggiunta del foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 331 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 sull'Amministrazione del Debito Pubblico, trascorso *un* mese dalla *prima* pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto titolo sarà restituito al predetto sig. Taroni avv. Antonio, del vivente Scipio, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore a seguito delle effettuate pubblicazioni.

Roma, il 23 maggio 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* **terzo** *trimestre dell'esercizio 1897-98 confrontate con quelle del* **terzo** *trimestre dell'esercizio 1896-97.*

ESERCIZIO 1897-98.

N.°	CAPITOLI — Denominazione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale	Trimestri precedenti	Totale
38	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	3,046,434 30	2,795,386 47	2,929,541 88	8,771,361 65	18,470,260 71	27,241,622 36
	Cartoline per le corrispondenze	489,356 75	461,840 50	485,322 35	1,436,519 60	3,471,188 75	4,907,708 35
	Biglietti postali	15,630 50	16,282 —	16,850 65	48,763 15	105,264 75	154,027 90
	Cartoline per i pacchi	338,591 95	322,863 25	369,156 45	1,030,614 65	2,358,875 40	3,389,490 05
	Segnatasse	78,337 25	72,950 25	74,669 60	225,957 10	471,160 35	697,117 45
	Tasse per l'emissione dei vaglia	285,165 95	236,002 40	256,831 60	778,302 95	1,660,140 70	2,438,443 65
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	122,708 65	108,115 63	119,776 88	350,601 16	693,590 38	1,044,191 54
	Tasse di fido, casella, ecc.	19,088 —	5,053 —	3,648 —	27,784 —	36,945 —	64,729 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	106,327 13	92,045 —	266,814 57	465,186 70	797,846 92	1,263,033 62
	Proventi diversi	20,905 83	10,108 69	57,284 90	88,299 42	33,683 31	121,982 73
	Totale . . .	4,522,848 31	4,120,617 15	4,579,894 88	13,223,390 33	28,098,956 27	41,322,346 65

ESERCIZIO 1896-97.

N.°	CAPITOLI — Denominazione	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale	Trimestri precedenti	Totale
36	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	2,954,598 90	2,741,274 15	2,812,634 92	8,508,507 97	18,036,383 36	26,514,891 33
	Cartoline per le corrispondenze	476,135 35	447,617 35	458,652 25	1,382,404 95	3,429,796 45	4,812,201 40
	Biglietti postali	14,721 —	14,822 65	15,223 80	44,767 45	102,200 80	146,968 25
	Cartoline per i pacchi	321,107 50	315,165 80	323,417 75	959,691 05	2,257,061 20	3,216,752 25
	Segnatasse	75,611 40	78,198 80	73,277 85	227,088 05	492,890 60	719,978 65
	Tasse per l'emissione dei vaglia	279,962 25	239,333 95	243,470 90	762,767 10	1,614,190 61	2,376,957 71
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	124,839 97	110,526 23	126,394 27	361,760 47	680,075 83	1,041,836 30
	Tasse di fido, casella, ecc.	19,031 —	4,716 —	3,313 —	27,060 —	35,709 —	62,769 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	96,891 15	81,393 83	255,822 73	434,107 71	709,333 15	1,143,440 86
	Proventi diversi	17,375 45	7,236 52	58,162 08	82,774 05	27,775 37	110,549 42
	Totale . . .	4,380,273 97	4,040,285 28	4,370,369 55	12,790,928 80	27,385,416 37	40,176,345 17
—	Differenza nell'esercizio 1897-98 — in più	142,574 34	80,361 91	209,525 33	432,461 58	713,539 90	1,146,001 48
	Differenza nell'esercizio 1897-98 — in meno	—	—	—	—	—	—

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* **marzo** *1898*

A – Risparmi.

	Quantità degli ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di marzo 1898	6	250,793	191,705	442,498	46,216	15,311	30,905
Mesi precedenti dell'anno in corso .	6	560,800	338,339	899,139	55,848	26,852	28,996
Somme totali dell'anno stesso . . .	12	811,593	530,044	1,341,637	102,064	42,163	59,901
Anni 1876-1897	4,889	34,616,379	21,173,235	55,789,614	5,403,751	2,390,747	3,013,004
SOMME COMPLESSIVE	4,901	35,427,972	21,703,279	57,131,251	5,505,815	2,432,910	3,072,905

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di mar. 1898.	26,452,892 67	—	26,452,892 67	24,532,691 08	1,675,976 81	26,208,667 89	244,224 78
Mesi precedenti dell'anno in corso	70,868,586 98	—	70,868,586 98	48,158,301 13	2,144,993 61	50,303,294 74	20,565,292 24
Somme totali dell'anno stesso . .	97,321,479 65	—	97,321,479 65	72,690,932 21	3,820,970 42	76,511,902 63	20,809,517 02
Anni 1876-1897 . .	3,351,170,691 73	152,325,174 67	3,503,495,866 40	2,799,511,015 39	167,345,038 63	2,966,856,054 02	536,639,812 38
SOMME COMPLESSIVE	3,148,492,171 38	152,325,174 67	3,600,817,346 05	2,872,202,007 60	171,166,009 05	3,043,368,016 65	557,449,329 40

B – Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di marzo 1898	5,630	3,701,204 92	7,041	3,478,572 34	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	10,259	5,786,667 59	12,436	7,269,952 58	—
Somme totali dell'anno stesso . .	15,889	9,487,872 51	19,477	10,748,524 92	16,659,270 18
Anni 1883-1897	573,873	379,270,807 09	863,654	361,350,884 50	—
SOMME COMPLESSIVE . . .	589,762	388,758,679 60	883,131	372,099,409 42	—

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Ufficio 2°

(Servizio della proprietà industriale, letteraria ed artistica)

ELENCO N. 5 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* 1ª *quindicina del mese di* aprile *1898.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3871	Adams Austin, a New-York (S. U. d'America).	13 gennaio 1898	Un'etichetta contenente la parola *Opnes* in stampatello maiuscolo. Questo marchio, già legalmente usato negli Stati Uniti dal richiedente per contraddistinguere saliscendi e congegni per serrare, congiungere, fermare, ed altri prodotti di sua fabbricazione, sarà dal medesimo impiegato in Italia allo stesso scopo, applicandolo direttamente sugli oggetti o sulle scatole che li contengono.
3872	Detto.	13 id. »	Un'etichetta con la parola *Ezopa* in stampato maiuscolo. Questo marchio, già legalmente usato negli Stati Uniti dal richiedente per contraddistinguere saliscendi e congegni per serrature di sua fabbricazione, sarà dal medesimo impiegato anche in Italia allo stesso scopo, applicandolo sugli oggetti o sulle scatole che li contengono.
3878	Ditta fratelli Gianoli, a Vigevano.	30 dicembre 1897	Una figura rappresentante il busto del Generale Garibaldi, con la storica camicia rossa, visto di fronte e stampato in colore verde; sotto al busto, a sinistra, un timbro ovale porta le iscrizioni: *Fratelli Gianoli - Filatura e Tessitura di cotone - Vigevano*, su quattro righe in caratteri rossi. Le parole *Fratelli Gianoli* e *Vigevano* sono disposte lungo il contorno interno del timbro, le altre su due righe rettilinee. I colori, le dimensioni e i caratteri possono variare a volontà della Ditta. Questo marchio verrà impiegato dalla richiedente per contraddistinguere le tele di cotone greggio e biancheggiate, formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle pezze, carte da lettere, buste, fatture e carte di commercio.
3885	Società Lever Brothers Limited, a Bruxelles (Belgio) e a Port Sunlight Birkenhead, Contea di Chester (Inghilterra).	12 gennaio 1898	La parola *Corail* in caratteri di qualunque colore, forma o dimensione, sola o in combinazione con altre parole. Questo marchio, dalla Società richiedente già legalmente usato nel Belgio, sarà dalla medesima impiegato in Italia, per contraddistinguere saponi, olii, amidi, cipria ed altri articoli da toletta e lavanderia, formanti oggetto di sua fabbricazione, imprimendolo in qualunque modo opportuno sui prodotti stessi, oppure sui recipienti che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3887	Simpson Julius, a Londra	26 gennaio 1898	La parola *Vejos* in lettere maiuscole da stampa. Questo marchio, dal richiedente già usato legalmente in Inghilterra, per contraddistinguere estratti alimentari ed ingredienti culinari di sua preparazione e commercio, sarà dal medesimo, allo stesso scopo, impiegato in Italia, applicandolo, in qualunque modo opportuno, sulle bottiglie ed altri recipienti che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.
3892	Ditta Gebrüder Wolf, a Naundorf presso Crimmitschau (Germania).	21 id. »	La parola *Negergarn* (Filo del Moro) in qualunque carattere, colore, dimensione e modo di riprodurlo. Questo marchio, già legalmente usato dalla Ditta richiedente in Germania, per contraddistinguere filati di lana, cotone, seta ecc. ed i tessuti fatti coi medesimi, sarà da essa impiegato allo stesso scopo in Italia, dove intende fare commercio di questi prodotti.
3894	Ditta Furter & Bebié, a Gravellona Toce.	25 id. »	Un'etichetta in forma di parallelogramma allungato, a fondo turchino scuro, lucido, contentente le seguenti inscrizioni in caratteri dorati e disposte su 4 linee orizzontali: In alto, a destra, *stoffa pettinata* in stampatello maiuscolo; più giù la parola *vera* preceduta dalle due iniziali *F. B.* in carattere grande di fantasia a filetti e ricami, intrecciate insieme, e seguita dalla parola *Giulietta* in stampatello grande. Sotto a questa la dizione: *marca depositata* in carattere maiuscolo e finalmente in fondo, il nome della Ditta *Furter & Bebié*, seguito dalle parole: *Gravellona Toce;* il tutto in stampatello majuscolo di varia grandezza. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente impiegato per contraddistinguere una stoffa pettinata di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sulle pezze, sugli imballaggi ecc. che le contengono, nonchè sulle carte di commercio.
3895	Vacuum Oil Company, a Rochester New-York (S. U. d'America).	26 id. »	La parola *Etna* in caratteri di qualunque forma, dimensione e colore e riprodotta in qualsiasi modo, sola e in combinazione con altri segni (numeri, parole ecc.) Questo marchio, dalla richiedente già legalmente usato negli Stati Uniti per contraddistinguere i lubrificanti di sua fabbricazione e commercio, sarà dalla medesima impiegato in Italia allo stesso scopo, applicandolo, in qualunque modo opportuno, ai prodotti stessi e ai recipienti che li contengono, nonchè sulle carte di commercio.
3896	Ditta Anton Dreher, a Trieste . .	2 febbraio 1898	Uno spazio triangolare bianco inserito in un campo nero circolare, entro al quale campo parallelamente ad ogni lato dello spazio c'è una iscrizione e cioè: nel lato superiore: *Anton Dreher*, in quello di sinistra *Brauhaus* e in quello di destra: *Triest* in stampatello maiuscolo bianco.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato in Italia per contraddistinguere la birra di sua fabbricazione, applicandolo sulle bottiglie nel modo più opportuno.
3901	Ditta Giuseppe Crespi, a Vigevano.	4 febbraio 1898	Una figura rappresentante un leone visto dal fianco destro, ritto sulle quattro zampe, con la coda rialzata e la testa rivolta verso l'osservatore. Sotto la figura, su due righe, sono impresse le parole: *Marca registrata-Filatura e tessitura di cotone Giuseppe Crespi-Vigevano*, in stampatello maiuscolo. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere i tessuti di cotone di sua fabbricazione e commercio, applicandolo, in qualunque modo e in qualsiasi colore, sulle pezze di cotone o imballaggi che le contengono, nonchè sulle carte di commercio.

Roma, addì 25 aprile 1898.

Il Capo dell'Ufficio II: S. OTTOLENGHI.

Notificazione.

Con decreto del 21 maggio 1898, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, in data del 21 aprile 1898, ha esteso ai Comuni di Rovate e Castelseprio (Como) le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 17 dicembre 1891 concernenti la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia (*Diaspis pentagona*).

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 21 fino al dì 28 maggio 1898 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio ematico: 3 bovini a Cuneo, 1 a Racconigi, morti.

Afta epizootica: 8 bovini in Alba, 1 a Govone, 6 a Lagnasco, 1 a Racconigi.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Dronero.

Torino — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti, a Vigone.

Afta epizootica: 12 bovini a Luserna S. Giovanni, 1 a Pralormo, 30 a Carignano, 2 stalle infette a Front.

Moccio: 1 equino, abbattuto, a Torino.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino a Montiglio, 1 a Calosso, 1 a Tigliole, morti.

Afta epizootica: Alcuni casi in 15 Comuni.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Afta epizootica: 4 bovini in Albonese, 7 a Cassolo Nuovo 60, con 3 morti, a Ferrere, 96 a Fossarmato, 42 a S. Alessio, 38 a Torre del Mangano, 17 a Torre d'Isola, 113 a Valle Lomellina, 1 a Villanterio, 14 a Zeme, 100 a Zerbolò; 17 suini con 3 morti, a Bivazzano.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Lonate Pozzolo.

Afta epizootica: 2 bovini a Rozzano, 4 a S. Giuliano Milanese, 17 a Zibido S. Giacomo, 14 a Cervignano, 10 a Mulazzano, 3 a Lonate Pozzolo.

Sondrio — Afta epizootica: 2 bovini a Chiavenna.

Bergamo — Afta epizootica: 14 bovini a Palosco, parecchi a Curno.

Regione III. — Veneto.

Verona — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Garda.

Afta epizootica: 8 bovini a S. Ambrogio di Valpolicella, 5 a Verona, 4 a Negarine, 2 a Pescantina, 3 a Caprino Veronese, 1 a Montorio Veronese, 2 a S. Massimo all'Adige, 5 a Bussolengo; 49 ovini a Montorio Veronese, 160 a Sommacampagna, 74 a Sona, parecchi a Verona.

Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Verona.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Quinto di Valpantena, 1 a Verona, letali.

Vicenza — Afta epizootica: Alcuni casi nei Comuni di Gambugliano, Sandrigo, Arzignano, Caldogno, Breganze e Vicenza.

Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Molvena.

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Nefrontolo.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 4 casi, seguiti da morte, in Adria.

Regione IV. — Liguria.

Genova — Afta epizootica: 2 bovini a Genova, 1 a S. Pier d'Arena, 2 in altri comuni.

Regione V. — Emilia.

Modena — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, a Finale Emilia, 1 a S. Felice sul Panaro, morti.

Malattie infettive dei suini: 1 caso letale a Camposanto.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bagni S. Giuliano.
Arezzo — Moccio: 1 equino, a S. Sepolcro

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Moccio: 1 equino, abbattuto, in Aquila.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Palermo.
Farcino: 4 equini, dei quali 1 abbattuto, a Palermo.
Rabbia: 2 cani, morti, a Palermo.
Rogna: 41 ovini, con 8 morti, a Geraci Siculo.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Afta epizootica: 60 ovini a Mandas.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 16.
Afta epizootica: casi 1007.
Morva e farcino: casi 7.
Rabbia: casi 3.
Rogna: 40.
Malattie infettive dei suini: casi 9

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Danimarca — aprile 1898:

	N. dei distretti infetti	N. dei capi ammalati
Carbonchio	10	18
Tifo	5	9
Febbre catarrale maligna	5	8
Pneumoenterite dei suini	2	2
Mal rossino acuto	12	47
Mal rossino cronico	6	9
Mal rossino eresipeliforme	16	46

Svezia — aprile 1898:

	Dipartimenti infetti	Stalle infette
Antrace	6	6
Carbonchio sintomatico	3	3
Afta epizootica	1	8
Peste suina	2	2

Norvegia — aprile 1898:

	Dipartimenti infetti	Casi segnalati
Carbonchio ematico	14	53
Carbonchio sintomatico	2	2
Brasot	3	7
Febbre catarrale maligna	15	44
Mal rossino dei suini	9	47

Serbia — Dal 16 al 23 aprile 1898:

	Comuni infetti	Capi ammalati	Morti ed abbattuti
Vaiuolo ovino	2	42	6
Dal 23 al 30 aprile:			
Vaiuolo ovino	1	24	—
Dal 30 aprile al 7 maggio:			
Vaiuolo ovino	1	24	4
Dal 7 al 14 maggio:			
Vaiuolo ovino	2	37	4
Pneumonite infettiva	1	7	2

Russia — Marzo 1897:

	Governi infetti	Animali morti	Animali abbattuti
Peste bovina	1	56	2
Antrace	38	784	—

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

2 giugno 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	99 51	97 51
	4 1/2 % *netto*	108.40 1/4	107.27 3/4
	4 % *netto*	99.38	97.38
	3 % *lordo*	61 60 1/4	60.40 1/4

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alle cattedre di lettere italiane ed a quelle di storia e geografia negli Istituti tecnici.

È aperto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione secondaria), un concorso, *per titoli*, alle cattedre di lettere italiane ed a quelle di storia e geografia negli Istituti tecnici.

Coloro che intenderanno di prender parte ai detti concorsi dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 30 giugno, la domanda in carta bollata da L. 1,20, specificando a quali delle cattedre anzidette intendano di concorrere, e presentare i seguenti documenti:

1. Laurea in lettere, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;
2. Specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione quando questa non sia stata conseguita per titoli;
3. Certificato di nascita;
4. Certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
5. Fedina penale;
6. Certificato di buona condotta;
7. Certificato di cittadinanza italiana;
8. Cenno riassuntivo in carta libera degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;
9. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 maggio 1898.

I concorrenti che hanno già un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti da questo Ministero sono dispensati dal presentare i documenti 3, 4, 5, 6 e 7.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli e tutte le pubblicazioni che riterranno opportune.

Sono escluse le opere manoscritte.

Non sarà ammesso al Concorso chi al 1° ottobre 1898 avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli Istituti governativi di pubblica istruzione o che abbia già prestato servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà d'età oltre i 40 anni.

Le donne che, prendendo parte al concorso, siano dichiarate eleggibili, non potranno essere assunte in servizio che negli Istituti i quali abbiano esclusivamente classi femminili.

I concorrenti dichiarati eleggibili potranno essere nominati negli Istituti tecnici col grado di reggente e con lo stipendio di L. 1920.

Il concorso è bandito per le sole cattedre che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1898-99.

Qualora i concorrenti dichiarati eleggibili rifiutino la cattedra loro offerta, decadono da ogni diritto alla nomina.

Per ottenere la cattedra il concorrente prescelto dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il proprio domicilio, per ogni eventuale comunicazione.

Roma, 20 maggio 1898.

Il Ministro
GALLO.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di meccanica superiore nella R. Università di Torino.*

I concorrenti alla cattedra di meccanica superiore vacante nella R. Università di Torino furono:

Marcolongo Roberto;
Levi Civita Tullio;
Tedone Orazio;
Lauricella Giuseppe.

La Commissione composta dei sigg. professori:

Siacci Francesco, presidente;
Cerruti Valentino;
Maggi Gianantonio;
Morero Giacinto;
Volterra Vito, *segretario*,

ha preso in esame i titoli scientifici e didattici dei concorrenti e, come risulta dai processi verbali allegati alla presente relazione, ne ha discusso il valore, ed è venuta alle conclusioni seguenti per ciò che si riferisce al giudizio sui titoli stessi.

Marcolongo Roberto conseguì nel 1886 la laurea in matematica nella R. Università di Roma e dopo un anno di studii di perfezionamento, fu assistente a varie cattedre presso la facoltà matematica della stessa Università fino al 1895, anno in cui venne nominato professore straordinario di meccanica razionale nella R. Università di Messina. Ivi insegnò durante il biennio 1895-96, 1896-97, oltre alla meccanica razionale, anche la fisica matematica in qualità di incaricato.

È da aggiungere che il Marcolongo insegnò nella scuola d'architettura nel R. Istituto di belle arti in Roma successivamente le matematiche elementari, la meccanica e la statica grafica.

Nel 1890 il Marcolongo conseguì per titoli la libera docenza in meccanica razionale presso la R. Università di Roma e nel 1892 fu dichiarato eleggibile nei concorsi per le cattedre di meccanica razionale e di fisica matematica vacanti nelle Università di Napoli e di Pavia, essendo classificato in ambedue al secondo posto e riportando rispettivamente 43 punti e 40 punti.

Le memorie 1, 2, 3, 4, 5, 15, 17 e 23 si riferiscono all'algebra, alla geometria differenziale e alla teoria dei numeri, sono quindi di argomento estraneo alla meccanica, ma testimoniano della coltura del candidato in altri rami delle matematiche.

Nei lavori 6, 7, 8, 9 l'autore tratta varie questioni di meccanica con metodi aventi uno stretto rapporto colle classiche teorie di Iacobi.

Le memorie 10, 24, 29 sono relative alla cinematica. Le prime due trattano del moto delle figure invariabili e contengono interessanti dimostrazioni di varie proposizioni cinematiche e geometriche già conosciute. Nella terza l'autore è da lodarsi per essere giunto ad ottenere delle formule eleganti e definitive che esprimono le leggi molto complesse della composizione di più movimenti finiti di un sistema rigido.

Il Marcolongo ha consacrato le memorie 22, 25, 26, 27 all'importante studio della dinamica di un sistema rigido. Iacobi nella sua classica memoria sul moto di un solido libero non soggetto a forze, introduce degli assi ausiliari i quali ruotano con velocità uniforme nel piano invariabile e calcola le proiezioni della velocità angolare di rotazione negli assi stessi. Il Marcolongo nella memoria 22 ha reso più semplice e più simmetrico questo calcolo.

Il celebre teorema di Iacobi che esprime una relazione fra il moto di un corpo solido simmetrico pesante che ruota intorno ad un punto fisso dell'asse di simmetria, ed il moto spontaneo di un solido libero, ha una nuova dimostrazione nella memoria 25 e le formule calcolate in questo lavoro servono all'autore nella nota 27 per dimostrare un elegante teorema di Greenhill. Finalmente nella memoria 26 il Marcolongo tratta direttamente la questione del moto di un solido in un liquido in un caso particolare che presenta un notevole interesse, senza ricorrere come ha fatto Halphen nella sua opera sulle funzioni elittiche, a formule relative ad un caso più generale, quello di Stekloff.

Le memorie che abbiamo ora analizzato provano la perfetta famiiliarità che ha il candidato delle funzioni elittiche come mezzo di trattazione dei problemi meccanici; una conferma di ciò la si ha anche nelle due note 19 e 20 in cui l'autore applica le stesse trascendenti allo studio dell'equilibrio dei fili flessibili e inestensibili: nella seconda di esse egli studia la catenaria sferica mentre nella prima risolve abilmente un problema di Clebsch.

Un saggio della conoscenza dell'uso delle formole e dei metodi relativi alle equazioni alle derivate parziali che intervengono in varie questioni di meccanica e di fisica matematica viene dato dal Marcolongo nella memoria 28 in cui egli estende al caso di invariabili degli importanti risultati noti fino ad ora per il caso di due o di tre variazioni. In queste memorie l'autore prova anche di conoscere e di sapere utilmente adoperare le funzioni cilindriche, come già lo aveva mostrato nella memoria 11 che egli ha dedicato più specialmente alle funzioni cilindriche di prima specie.

Questa e la nota 12, che è pure sopra argomento relativo all'analisi, trovano una applicazione nella memoria 13 la quale, insieme alle 14, 16, 18, 21 verte sulla teoria matematica dell'equilibrio dei corpi elastici isotropi.

È questo gruppo di memorie che costituisce la parte più importante dell'opera del Marcolongo.

Nel lavoro n. 13 egli applica il metodo delle serie di soluzioni semplici per risolvere il problema dell'equilibrio di un solido elastico isotropo, limitato da un piano indefinito, nel caso in cui su questo piano siano noti gli spostamenti o le forze, mentre nei lavori 14, 16, 18 applica i nuovi metodi generali escogitati dal Betti e dal Cerruti nei casi in cui la superficie limite del solido elastico sia una sfera o un piano.

È più specialmente da notare, per la difficoltà che presentava, la risoluzione ottenuta dall'A. nella nota 18 del problema della sfera elastica allorchè al contorno sono dati gli spostamenti normali e le tensioni tangenzionali o viceversa.

La memoria n. 21 infine contiene nuove applicazioni dei metodi sopra ricordati e la dimostrazione delle formole di Borchandt giovandosi di una elegante trasformazione delle equazioni dell'equilibrio elastico in coordinate polari.

Levi-Civita Tullio – Ottenne la laurea in matematiche presso la R. Università di Padova nel 1894; nel 1895 fu assunto all'ufficio di assistente per le cattedre di matematiche nella stessa Università; nel 1896 tenne l'incarico di professore interno di matematica presso la Scuola universitaria di Pavia. Nello stesso

anno ebbe per titoli l'abilitazione alla privata docenza in meccanica razionale nella R. Università di Padova e durante l'anno scolastico 1896-97 fu incaricato di insegnare la meccanica razionale nella stessa Università.

Le memorie 1 e 6 vertono sulla teoria degli infiniti e degli infinitesimali attuali e sulla teoria dei numeri, argomenti questi completamente estranei alla meccanica razionale. Essi testimoniano della perspicacia dell'autore e delle sue cognizioni in altri rami delle matematiche.

Può ripeter si un analogo giudizio sui lavori 3, 4, 5 i quali si riferiscono all'analisi ed ai gruppi di operazioni.

Nella memoria 7 l'autore studia un problema che si presenta in varie questioni di meccanica e di fisica matematica, quello cioè della inversione degli integrali definiti. Egli espone un ingegnoso metodo fondato sulle proprietà dell'integrale di Fourier, ma la natura complicata delle condizioni richieste per la sua applicazione permette all'autore di impiegarlo, in questo lavoro, solo in casi particolari molto semplici.

Una applicazione di questo metodo viene data dall'A. nella interessante memoria di fisica matematica n. 8, in cui ricerca la legge della distribuzione elettrica indotta in un cilindro conduttore indefinito sotto l'azione di una distribuzione simmetrica di masse inducenti.

Alla fisica matematica appartiene pure la memoria n. 16 sulla riducibilità delle equazioni elettrodinamiche alla forma di Hertz, nella quale l'A. prende come punto di partenza la ipotesi che le azioni elettriche a distanza si propaghino con velocità finita; e vi appartiene anche la nota 18 relativa alla equazione differenziale delle vibrazioni che si propagano per onde cilindriche. In questa nota il Levi-Civita dà una soluzione delle equazioni che presenta una data discontinuità normale lungo una superficie cilindrica.

La memoria n. 2 sugli invarianti assoluti può ritenersi come un lavoro di analisi, pur devesi tener conto che le teorie degli invarianti differenziali sono intimamente collegate a numerose ricerche di fisica matematica e di meccanica.

Nel suo lavoro il Civita si inspira da un lato alle ricerche di Ricci e dall'altro alle teorie del Lie, che lo inducono ad esaminare la questione sotto un aspetto nuovo e lo conducono a dei trattati originali.

Alla meccanica appartengono tutte le altre memorie presentate dal concorrente.

Koenigs aveva dimostrato che se in un problema dinamico esiste un integrale algebrico indotto alle velocità esso ammette un integrale razionale ma la dimostrazione di Koenigs richiedeva la esistenza del potenziale delle forze.

Nella nota n. 10 il Levi-Civita toglie questa restrizione ed aggiunge una nuova osservazione relativa al caso in cui il sistema sia sottratto a forze, pur essendo soggetto a legami dipendenti dal tempo.

Nella memoria 13 l'autore mediante un cambiamento di variabili riconduce il caso generale del moto di un sistema soggetto a resistenze proporzionali alle velocità a quello in cui le resistenze stesse mancano, risultato enunciato prima da altri in casi particolari.

Liapomoff ha dimostrato recentemente, con certe restrizioni, il teorema inverso di quello di Dirichlet sulla stabilità dell'equilibrio. Nella nota n. 17 il Levi-Civita ha osservato che queste restrizioni si possono togliere quando il sistema ha un sol grado di libertà, nel qual caso la questione si risolve direttamente con un calcolo facile.

Il n. 11 consta di due note relative al moto di un corpo rigido attorno ad un punto fisso.

L'A. stabilisce i caratteri essenziali della forma quadratica, che rappresenta la forza viva di un sistema rigido, traendo profitto della teoria dei gruppi del Lie nella cui terminologia traduce un importante risultato del prof. Cerruti. Determina il gruppo che trasforma tale forza viva in sè stessa e questa ricerca lo conduce, allorchè i momenti principali d'inerzia sono eguali, a ridurre la questione del moto del corpo a quella del moto di un punto in uno spazio ellitico, per modo che può enunciare il teorema che ad ogni caso di integrabilità delle equazioni del moto di un punto materiale in uno spazio ordinario corrisponde un caso di integrabilità per quadrature nel moto di un sistema rigido ad un punto fisso quando i tre momenti principali d'inerzia sono tra loro eguali. Nel caso in cui i tre momenti principali d'inerzia sono diseguali l'autore mostra l'esistenza di potenziali immaginarii per cui le equazioni del moto si possono integrare mediante quadrature.

In una importante applicazione della teoria del Lie alla dinamica consiste la nota n. 12. In essa il Levi-Civita studia i sistemi materiali a legami indipendenti dal tempo e aventi tre gradi di libertà per i quali quando non agiscono forze sussistono i tre integrali delle aree. Egli in tal modo può giungere a dimostrare che la dinamica di tali sistemi è riducibile a quella di un corpo rigido girevole attorno ad un punto fisso, oppure a quella di un punto materiale, allorchè l'energia totale del sistema è costante.

Il lavoro n. 10 costituisce il titolo di maggior merito presentato dal concorrente. Basterà perciò osservare che in esso l'A. studia il problema della trasformazione delle equazioni dinamiche che ha formato l'oggetto delle ricerche di molti autori fra i quali Appel, Painlenè e Lionville e, nel caso in cui manchino forze, risolve, mediante l'impiego dei metodi del prof. Ricci, la questione; cosa che nessuno prima di lui aveva potuto fare.

Egli si vale della interpretazione geometrica del problema mediante la quale si riduce la questione allo studio di varietà le cui geodetiche si corrispondono e questa varietà egli distingue in altrettanti tipi quanto è il numero delle loro dimensioni.

A ciascun tipo corrisponde un certo numero di integrali quadratici distinti delle equazioni dinamiche con che l'autore completa un importante teorema di Lionville.

Questa memoria geniale conduce a termine la soluzione di una questione compresa fra quelle più dibattute recentemente di dinamica moderna.

Le note n. 14 e n. 15 portano un contributo agli studî di Painlenè sulla ricorca dei problemi dinamici che ammettono degli integrali quadratici.

Oltre alle precedenti memorie, il candidato presenta un corso litografato di meccanica razionale.

Questo corso, sebbene lodevole, pure rispecchiando le lezioni fatte dal concorrente per la prima volta, non può illuminare abbastanza la Commissione sulla maniera con cui definitivamente egli impartirebbe il suo insegnamento dopo un conveniente tirocinio e perciò la Commissione non vi dà una grande importanza.

Tedone Orazio ottenne la laurea in matematiche nella R. Università di Pisa nell'anno 1892 e dopo un anno di studî di perfezionamento, nell'anno scolastico 1893-94 disimpegnò presso l'Università di Pisa l'ufficio di assistente di statica grafica dapprincipio e di incaricato dello insegnamento della meccanica razionale poi. Nell'anno scolastico 1894-95 continuò nell'incarico di meccanica razionale nella stessa Università ed in quello successivo occupò il posto di assistente al corso di analisi infinitesimale sempre presso la stessa Università.

Finalmente nell'anno scolastico 1896-97 ebbe, in seguito a concorso, il posto che attualmente occupa di insegnante di matematiche nell'Istituto tecnico di Milano.

Tutte le memorie presentate dal Tedone sono relative alla meccanica e si riferiscono alla idrodinamica, al moto di un sistema rigido ed alla teoria matematica della elasticità.

Le note 1 e 2 trattano il problema del moto di un fluido in un involucro elissoidico, problema già studiato dal Voigt, che l'autore riprende e tratta con un metodo nuovo, mostrando che

la questione può ricondursi a quella del moto spontaneo di un solido.

La memoria 3 è uno studio rigoroso e profondo del celebre problema del Dirichlet condotto con abilità ed eleganza. Sono notevoli le osservazioni critiche e le correzioni apportate dall'autore a risultati trovati da altri che precedentemente si erano occupati della questione.

La memoria 5 è uno studio paziente fatto anteriormente alle più recenti ricerche sugli integrali relativi al problema della rotazione di un solido simmetrico girevole attorno ad un punto fisso sull'asse di simmetria.

Le altre memorie del concorrente si riferiscono alla elasticità.

Nella nota 4, dopo aver riconosciuto che lo studio fatto da Halphen sulla linea elastica contempla un caso particolare di quello trattato dal Kirchloff, apporta il contributo di alcune formule e di alcune osservazioni a questa questione generale.

Il lavoro 8 i cui risultati l'autore aveva precedentemente enunciati nelle note 6 e 7, costituisce, insieme alla memoria 3 già esaminata, la produzione più importante fatta dal Tedone.

In essa l'autore integra le equazione differenziali delle vibrazioni dei solidi elastici isotropi valendosi del metodo che può chiamarsi delle varietà caratteristiche, metodo che egli opportunamente estende agli iperspazii, ottenendo delle formule di notevole importanza.

Finalmente (n. 9) il candidato presenta un corso di lezioni fatte all'Università di Pisa nei due anni scolastici in cui ebbe l'incarico della meccanica razionale.

Lauricella Giuseppe ottenne nel 1892 la laurea in matematiche nell'Università di Pisa e nel 1894 fu nominato assistente alla cattedra di calcolo infinitesimale nella stessa Università, incarico che tenne fino al 1895 in cui ebbe la nomina di professore reggente di matematica negli istituti tecnici, carica che egli copre tutt'ora.

I lavori di Lauricella, se si esclude la memoria 2 di analisi pura in cui l'Autore fa una estensione al caso di più variabili delle funzioni ipergeometriche a una o due variabili di Gvurs e di Appel, si riferiscono alla teoria matematica dell'elasticità ed a questioni affini.

Le memorie 1, 3, 4 e 6 sono relative all'equilibrio dei solidi elastici isotropi. Nella 3 è notevole la geniale applicazione fatta dall'autore del metodo della media di Neumann alle questioni di elasticità. Il problema della sfera elastica ha in questa memoria una nuova ed elegante soluzione e l'autore vi stabilisce molte altre formule sulla elasticità nuove e di grande interesse.

Nella memoria 6 il Lauricella torna sulla applicazione del metodo di Neumann che egli impiega oltre che nel caso in cui siano dati al contorno gli spostamenti, anche in quello in cui siano date le tensioni.

Il concorrente ha avuto la felice idea di applicare i fecondi metodi che Poincaré ha esposto nella sua memoria su « les équations de la plastique mathématique » alle equazioni generali delle vibrazioni dei solidi elastici isotropi, ed a svolgere questa idea egli ha consacrato le memorie 5 e 11; l'ultima delle quali completa la prima, per modo che i resultati contenuti in ambedue sono di notevole interesse.

Agli stessi procedimenti sono pure ispirate le sue memorie 7 e 9 sulle piastre elastiche. La prima di esse contiene l'applicazione del metodo di Green alla integrazione della duplice equazione di Laplace, metodo che condusse l'autore in questo lavoro ad una soluzione definitiva nel caso del mezzo piano ed in una nota posteriore (n. 8) anche in quello di un cerchio, ottenendo una elegante formula d'analisi.

Finalmente la nota 10 contiene una interessante osservazione che semplicizza alcune considerazioni svolte dal Poincaré nella memoria sopra citata.

La Commissione fu concorde nel riconoscere maggiore il merito dei concorrenti Marcolongo e Levi-Civita in confronto dei concorrenti Tedone e Lauricella. I criterii dei Commissari non furono però conformi nell'apprezzare il merito relativo dei due primi, giacchè mentre tre dei commissari ritennero il Marcolongo superiore al Levi-Civita, non solo pei suoi titoli didattici, ma anche pel complesso delle sue memorie scientifiche, gli altri due ritennero invece indubbia la superiorità del Levi-Civita per il valore dei suoi titoli scientifici.

La Commissione procedette alla votazione sulla eleggibilità dei concorrenti. La votazione fatta a schede segrete ha dato luogo al seguente risultato:

Marcolongo *cinque sì*.
Levi-Civita *cinque sì*.
Tedone *cinque sì*.
Lauricella *cinque sì*.

In seguito si procedette per voti palesi alla graduatoria che risultò nel modo seguente:

Primo. — Marcolongo con tre voti, due avendone riportati il Levi-Civita.
Secondo — Levi-Civita all'unanimità.
Terzo. — Lauricella all'unanimità.
Quarto. — Tedone all'unanimità.

Infine proceduta la Commissione alla attribuzione dei punti di merito relativo è risultato:

Marcolongo punti 39 all'unanimità.
Levi-Civita punti 33 a maggioranza.
Lauricella punti 32 all'unanimità.
Tedone punti 31 all'unanimità.

In seguito a questo risultato la Commissione propone a S. E. il Ministro della pubblica istruzione la nomina del prof. Roberto Marcolongo a professore straordinario di meccanica superiore della R. Università di Torino.

Roma, 7 novembre 1897.

Siacci F., *presidente* — Cerruti Valentino — Morero Giacinto — Maggi Gian Antonio — Volterra Vito, *segretario*.

Osservazioni del Consiglio superiore.

Il Consiglio superiore, nell'adunanza del 9 novembre 1897, ha trovato regolari gli atti del concorso, ma ha fatto le seguenti osservazioni sulla opportunità di coprire questa cattedra:

« Il Consiglio ha deliberato di presentare all'E. V., circa le risultanze del concorso, le seguenti considerazioni e conclusioni:

« L'insegnamento della meccanica superiore non è tra gli obbligatorî o necessarî nella facoltà di scienze fisiche e matematiche universitarie, e per la specialità sua è tra quelli a cui il provvedere per concorso non è ritenuto, in tesi generale, il mezzo più opportuno.

« È il caso in cui può consigliarsi la nomina diretta, dato che si manifesti una spiccata individualità scientifica per occupare il posto. In questo concetto si è affermato altre volte il Consiglio; ma quella condizione è alquanto lungi dal verificarsi nel presente concorso; dei candidati nessuno può dirsi provetto nell'insegnamento e nella carriera scientifica, ed il loro valore, quale venne espresso in numeri dalla Commissione, è troppo lontano da quella eccellenza che il vincitore dovrebbe possedere per un ufficio così elevato.

« Il prof. Marcolongo non ha ottenuto che 30 punti su 50.

« E pertanto il Consiglio è di avviso che non si abbia a dar corso alla proposta della Commissione. »

S. E. il Ministro ha deliberato in conformità del parere del Consiglio superiore.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Gaulois* di Parigi pubblica un'intervista con un alto ufficiale della marina spagnuola. È impossibile — ha detto questi — ed ho ragioni perentorie per giudicare così, che la squadra dell'ammiraglio Cervera sia ancora nella baia di Santiago di Cuba. L'ammiraglio sapeva che laggiù avrebbe trovato delle provviste di carbone, e, d'altra parte, aveva la missione di comunicare, a Santiago, col maresciallo Blanco da un lato e con la Spagna dall'altro mediante il cavo di Giamaica. Ma la sua tattica non consistette certamente nel rinchiudersi nel porto e permettere agli americani di bloccarlo in modo da rendere inservibile la squadra del Capo Verde. Appena l'ammiraglio Cervera ebbe saputo dal generale Blanco che la squadra del commodoro Schley muoveva dall'Avana per sbarrargli l'uscita dalla baia, egli lasciò Santiago e riprese il mare.

Sappiamo che all'Avana si prepara un gran colpo. Mentre le truppe concentrate a Tampa tenteranno uno sbarco sopra un punto di Cuba, la flotta americana bombarderà l'Avana. Ma allora avrà da far con noi.

È in previsione di questi avvenimenti che l'ammiraglio Cervera con le sue quattro navi maggiori e il suo seguito di torpediniere e caccia-torpediniere, che hanno già dimostrato la loro superiorità di corsa sulle navi americane, deve aver ripreso il largo, pronto a gettarsi, al momento più propizio, sulla squadra americana.

La nostra tattica resta sempre quella: evitare, per quanto possibile, una battaglia navale, e manovrare in modo da dividere le forze americane. Continuano pure queste a bloccare Matanzas, Cienfuegos e l'Avana; è tutto tempo guadagnato per il maresciallo Blanco e l'ammiraglio Cervera, i quali si trovano ora nella possibilità di lavorare in comune alla difesa di Cuba per terra e per mare.

***

I giornali di Londra del 1° giugno dicono che i dispacci arrivati da Key-West e da Tampa i quali annunziavano essere cominciato l'imbarco di 15 mila uomini di truppe americane destinate a Cuba non corrispondono alla verità. Sembra che la notizia ne sia stata divulgata a bella posta dagli americani per trarre in errore gli spagnuoli.

Il generale Miles, comandante in capo dell'esercito americano, abbandonerà prossimamente Washington per recarsi nella Florida allo scopo di ispezionare le truppe e riferire poi al Presidente Mac-Kinley intorno alle loro condizioni.

***

Si annunzia per telegrafo da Costantinopoli, 1° giugno, che la Russia ha rinunziato al pagamento immediato dell'arretrato dell'indennità di guerra.

Lo sgombro della Tessaglia, che era stato momentaneamente sospeso in seguito a difficoltà relative alla nuova frontiera, ha preso il suo corso normale.

I delegati delle Potenze incaricati di sorvegliare lo sgombro, si sono recati a Larissa per preparare il programma dello sgombro della quarta ed ultima zona.

Il governo greco ha ceduto gratuitamente alla Turchia i terreni ove sono sepolti dei soldati ottomani uccisi durante l'ultima guerra.

***

Il *Novoje Wremia*, di Pietroburgo, del 31 maggio, dice che la visita a Berlino del Principe ereditario di Grecia colla sua consorte, sorella dell'Imperatore Guglielmo, favorirà il prossimo scioglimento della questione cretese.

***

I giornali inglesi annunziano la prossima partenza per la China del colonnello I. F. Lewis, attualmente impiegato al Ministero della guerra. Esso si reca a Wei-hai-Wei con due capitani del genio, due sottufficiali e una dozzina di topografi ed ha l'incarico di fortificare quel porto che è stato ceduto in affitto alla Granbretagna.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. senatore Cremona, nel prendere ieri possesso dell'ufficio, ha diretto la seguente Circolare alle autorità da lui dipendenti:

« La fiducia del Sovrano mi ha chiamato al Governo della pubblica istruzione. Ho accettato l'altissimo ufficio nella persuasione di poter contare sul volonteroso ed efficace aiuto di V. S. e di tutti gli insegnanti e sulla simpatia della gioventù studiosa, all'educazione della quale ho consacrato tutta la mia vita.

« Confermo i saggi provvedimenti dati dall'on. mio predecessore per la rigorosa osservanza delle leggi, e mi propongo di consacrare tutto me stesso a tutelare la dignità degli studi, a raffermare la disciplina scolastica e ad impedire che i nemici della patria avvelenino gli animi ingenui delle nuove generazioni ».

S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Bonacci, nell'assumere la direzione del suo Ufficio, ha inviato ai signori Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e delle Corti di Appello del Regno, la seguente Circolare:

« Le SS. LL. conoscono i miei antichi e costanti propositi, e sanno quali servizi e quali esempi in ogni tempo, e specialmente oggi, il paese ha ragione di attendere dalla magistratura.

« Assumo l'ufficio di Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con la ferma fede che l'ordine nobilissimo dei magistrati sarà all'altezza dei suoi doveri ».

Firmato: « Bonacci ».

La Gara Nazionale di Tiro a Segno. — La Commissione esecutiva, presi gli ordini dal Governo, ha fissato la data d'inaugurazione della gara generale del tiro a segno in Torino pel 19 corrente e la premiazione pel 3 luglio.

Il *Match* internazionale si farà il 30 corrente. Sono conservate tutte le facilitazioni ferroviarie già note e la validità delle carte di riconoscimento per tali facilitazioni, già stabilite dal 27 maggio al 27 giugno, saranno valevoli dal 16 corrente al 16 luglio.

La Commissione esecutiva della gara si stabilirà in Torino al poligono del Martinetto sin da lunedì prossimo e colà dovranno indirizzarsi tutte le comunicazioni da farsi alla medesima.

Per Giuseppe Garibaldi. — La commemorazione fattasi ieri, a Caprera, della morte del generale Giuseppe Garibaldi, riuscì semplice e commovente. Alle ore 9 la famiglia Garibaldi depose fiori sulla tomba. Erano presenti il generale Menotti, la signora Francesca, il generale Canzio, la signora Teresita Canzio e Giuseppe figlio del generale Ricciotti.

Sfilarono indi, precedute dalla musica della Regia Marina, le Società locali colle rappresentanze dell'Esercito e della Marina

Deposero corone: il Commissario Regio, in nome della cittadinanza, e le associazioni locali. Parteciparono al corteo il prof. Lovisato e gli avv. Giammarioli Felice e Centeneri, rappresentanti dei Reduci delle patrie battaglie, e Matteuzzi, rappresentante la Loggia massonica di Civitavecchia, i quali deposero corone.

Il greco Kabadas lesse sulla tomba un inno, in lingua greca, d'ammirazione e di gratitudine per l'eroe e per la famiglia Garibaldi.

Il generale Menotti ricevette telegrammi dal Sindaco di Roma e da molti Comuni ed Associazioni.

S. E. il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, così telegrafò:

« Generale Menotti Garibaldi — Caprera.

« Alla tomba di Caprera si volge mesto il pensiero degli italiani memori che Giuseppe Geribaldi tutto sacrificò per l'indipendenza della patria, che egli volle una perchè fosse libera. In questo triste giorno il Governo manda un reverente saluto alla memoria di quel Grande, dei cui insegnamenti sono fedeli custodi i gloriosi avanzi delle sue schiere. »

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 3 giugno, a lire 107,40.

Servizi postali. — In via d'esperimento il servizio postale e telegrafico degli uffici succursali di seconda classe di Roma sarà limitato alle ore 14 nelle domeniche e negli altri giorni legalmente riconosciuti come festivi.

Marina militare — La R. nave *Calabria*, partì ieri da Fort de France per Saint-Thomas.

A bordo tutti bene.

— La R. nave *Carlo Alberto*, con a bordo il contro ammiraglio Candiano, lasciò ieri il porto di Spezia per la sua stazione nei mari americani.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da Genova per New-York, ed il piroscafo *Aller*, anche del N. L., giunse a Genova, proveniente da New-York; il piroscafo *Spartan Prince*, della P. L., partì da Punta Delgada per Genova.

L'Esposizione della Santa Sindone. — Ieri a Torino ebbe luogo la cerimonia della chiusura dell'Ostensione della Santa Sindone.

Vi assistevano gli Arcivescovi di Torino, Vercelli e Chambery, i Vescovi di Fossano, Aosta, Susa, Cafarnao ed Ivrea.

Dopo un *Te Deum* del maestro Pecosi, eseguito dall'Istituto torinese di Santa Cecilia, l'Arcivescovo di Torino dette la benedizione in chiesa e sulla piazza.

Quindi la Santa Sindone, ricollocata nella cassa d'argento, fra le salve dell'artiglieria ed al suono delle campane di tutte le chiese, fu trasportata nella cappella reale.

Sulla piazza gremita era schierata la truppa.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 2. — Una Nota ufficiale diretta dal Ministro di Stato all'Ambasciatore d'Italia annunzia che il Governo spagnuolo ha confermato la precedente sua risoluzione di sospendere temporaneamente, rispetto allo zolfo, l'applicazione dell'Ordinanza relativa al contrabbando di guerra.

La Nota aggiunge che tale risoluzione è stata comunicata ai comandanti della Marina militare e sarà osservata scrupolosamente dalle navi da guerra e dagli incrociatori ausiliari.

La Nota conclude colla dichiarazione che l'ordine di sospensione a favore dello zolfo non sarà revocato senza previo avviso, coll'intesa che l'eventuale revoca non possa colpire le navi in viaggio e che sarebbe, in caso di revoca, concesso un congruo termine per l'esecuzione dei contratti in corso.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si procede, in mezzo a grande agitazione, alla votazione per appello nominale, a secondo scrutinio, per l'elezione del Presidente provvisorio.

Proclamatosi il risultato della votazione, Deschanel riesce eletto con 282 voti contro 278 dati a Brisson.

I moderati fanno a Deschanel un'entusiastica ovazione.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Deschanel prende possesso del seggio presidenziale e pronunzia un discorso, nel quale ringrazia i suoi colleghi per la sua elezione e li assicura della sua imparzialità. Esprime la speranza che la Camera intraprenderà la discussione delle riforme attese dal paese.

La Sinistra lo interrompe ad ogni frase ed emette clamori, gridando: *Voi siete l'eletto dei reazionari.*

Deschanel dichiara che rifiuta di applicare i rigori del regolamento e che chiama a giudice il paese.

Il Centro applaude entusiasticamente.

La seduta è tolta.

ATENE, 2. — La nomina del Viceammiraglio Canevaro, Comandante la squadra italiana nelle acque di Creta, a Ministro della Marina d'Italia, è stata accolta con viva simpatia dai circoli ufficiali e dalla stampa.

PORTO PRINCIPE, 2. — Le navi degli Stati-Uniti, ritornando iermattina a Santiago, tirarono due colpi di cannone, si crede come segnale per gli insorti, dei quali sei mila sarebbero concentrati a tre miglia da Santiago.

LONDRA, 2. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 al 3 %.

TRENTO, 2. — È stato solennemente festeggiato, oggi, il secondo centenario del 28° reggimento fanteria, del quale S. M. il Re Umberto è proprietario.

Il reggimento assistette, stamane, ad una Messa di campo, alla quale intervennero l'Arciduca Ferdinando Carlo, il Governatore, le autorità civili e militari e l'alto clero.

Quindi la bandiera del reggimento venne fregiata di un nuovo nastro e di una corona d'argento

Seguì un *déjeuner*, nel quale furono fatti, calorosamente applauditi, brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe, al Re Umberto ed al reggimento.

Re Umberto inviò un telegramma di felicitazioni e conferì decorazioni al colonnello del Reggimento ed a varî ufficiali.

Questa sera vi è festa animatissima fra i soldati del Reggimento.

MADRID, 3. — Si conferma ufficialmente che il trasporto *Alfonso XIII* si trova a Portericco, ove ha sbarcato viveri.

Quindi è insussistente la voce che esso fosse stato catturato dalla nave degli Stati-Uniti *Saint-Paul.*

NEW YORK, 3. — Secondo un dispaccio da Porto Principe all'*Evening World* le navi della flotta degli Stati Uniti ricominciarono, iermattina, a bombardare i forti di Santiago di Cuba e tremila insorti attaccarono simultaneamente Santiago.

Il combattimento continua sanguinoso.

MADRID, 3. — Il Cardinale Rampolla ha telegrafato i ringraziamenti del Papa pel voto del Senato in seguito all'azione tentata da S. S. per mantenere la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

LONDRA, 3. — Il *Times* dice che una brigata, composta di quattro battaglioni di fanteria, partirà per l'Alto Nilo.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Si conferma che Ras Maconen con 50,000 uomini è giunto, nello scorso marzo, sul Nilo.

Lo *Standard* ha da Key-West: La cannoniera degli Stati-Uniti, *Leyden*, distrusse, martedì scorso, due blockhaus a Cardenas.

MADRID, 3. — Polo de Bernabé è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 2 giugno 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 760.11
Umidità relativa a mezzodì 51
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 25.°1. Minimo 1?.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 2 giugno 1898:

In Europa bassa pressione al S della Norvegia 750; relativamente elevata al S d'Italia 765, alta al NE della Russia, 770 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a 5 mm.; temperatura in generale aumentata, qualche pioggia e temporale Italia superiore.

Stamane: cielo coperto in Piemonte e Liguria, generalmente sereno altrove.

Barometro: 762 Milano; 763 Venezia, Pesaro, Livorno, Sassari, Cagliari; 765 Lecce, Napoli, Roma, Palermo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 2 giugno 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore preceden	
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 0	12 0
Genova	coperto	legg. mosso	19 1	16 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	23 9	14 0
Cuneo	1/2 coperto	—	20 2	12 0
Torino	coperto	—	20 9	14 3
Alessandria	coperto	—	24 1	13 2
Novara	1/2 coperto	—	23 8	14 0
Domodossola	coperto	—	22 4	13 9
Pavia	—	—	—	—
Milano	3/4 coperto	—	26 2	15 2
Sondrio	3/4 coperto	—	20 7	12 3
Bergamo	coperto	—	20 0	13 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	24 4	14 7
Mantova	sereno	—	23 0	14 4
Verona	sereno	—	20 6	14 0
Belluno	coperto	—	20 5	12 4
Udine	1/2 coperto	—	2) 2	13 2
Treviso	sereno	—	22 9	14 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 6	13 6
Padova	coperto	—	—	11 8
Rovigo	sereno	—	23 6	11 9
Piacenza	3/4 coperto	—	24 7	13 2
Parma	1/2 coperto	—	23 0	14 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	23 8	14 3
Modena	1/4 coperto	—	24 1	13 3
Ferrara	sereno	—	24 4	13 2
Bologna	sereno	—	23 9	15 3
Ravenna	sereno	—	24 3	10 8
Forlì	sereno	—	24 4	16 2
Pesaro	sereno	calmo	26 1	12 6
Ancona	sereno	calmo	25 0	16 2
Urbino	sereno	—	21 7	12 3
Macerata	sereno	—	23 6	14 7
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	13 8
Perugia	1/4 coperto	—	21 5	11 6
Camerino	1/4 coperto	—	20 5	11 7
Lucca	1/4 coperto	—	22 2	14 2
Pisa	3/4 coperto	—	23 6	12 9
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	15 4
Firenze	coperto	—	23 4	16 0
Arezzo	3/4 coperto	—	22 8	12 8
Siena	1/2 coperto	—	22 4	10 2
Grosseto	1/4 coperto	—	23 4	13 1
Roma	sereno	—	21 7	12 8
Teramo	1/2 coperto	—	24 1	12 6
Chieti	sereno	—	25 0	11 8
Aquila	sereno	—	19 5	8 7
Agnone	sereno	—	17 3	9 3
Foggia	sereno	—	26 0	14 9
Bari	sereno	calmo	22 4	15 0
Lecce	sereno	—	26 0	15 0
Caserta	1/4 coperto	—	22 9	11 9
Napoli	sereno	calmo	20 8	15 1
Benevento	sereno	—	21 5	10 4
Avellino	sereno	—	20 3	7 2
Caggiano	sereno	—	16 8	8 7
Potenza	sereno	—	16 8	4 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	24 0	7 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	20 5	15 2
Trapani	coperto	calmo	23 7	16 7
Palermo	nebbioso	calmo	27 9	11 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	14 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	22 4	17 0
Catania	1/4 coperto	calmo	22 2	15 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 0	13 6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	22 0	14 [illegible]
Sassari	sereno	—	21 2	12 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.